

novembre
2009

@ Scuola di Prevenzione

newsletter

626 informa

n. 77

dal D. Lgs 626/94 al D. Lgs 81/08 (Testo Unico)

*la news mensile che da anni aggiorna il personale scolastico sulla normativa e
sugli adempimenti che, nel campo della sicurezza, interessano il mondo della scuola
per una nuova cultura della prevenzione
per una sicurezza in progress*

newsletter predisposta da Giuseppe Esposito e Gennaro Fiorentino – Ufficio Prevenzione e Sicurezza – USP di NAPOLI
collaborazione tecnica di Davide Varini e Renata Amoroso – USR per la Campania - impaginazione grafica di Francesco Mennitto – USP di Napoli
per contatti: e-mail: peppe.esposito.na@istruzione.it - tel. 081 5576296

La diffusione della cultura della sicurezza nelle Scuole della Campania, messa in atto negli ultimi anni dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, ha registrato un ulteriore momento di particolare rilevanza con il 2° Seminario di approfondimento sull'applicazione del Decreto Legislativo 81/2008 nelle Istituzioni Scolastiche, che si è tenuto il 12 Novembre u.s. in Castellammare di Stabia, nella Sala delle Conferenze del Palazzetto del Mare, gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Lo splendido scenario del golfo di Castellammare ha fatto da cornice al successo della manifestazione, che ha visto la presenza, al di là di ogni aspettativa, di Dirigenti ed operatori scolastici impegnati quotidianamente nella gestione della sicurezza nel proprio ambiente di lavoro. L'interesse suscitato dai vari relatori nell'esposizione delle singole relazioni è stato più volte sottolineato dagli applausi degli astanti, i quali, al termine del dibattito hanno ritenuto di ringraziare pubblicamente il dr. Alberto Bottino, Direttore Generale dell'U.S.R. per la Campania, per aver organizzato una serie di incontri con le Istituzioni Scolastiche sulle problematiche connesse all'applicazione delle norme in materia di sicurezza. Un ringraziamento particolare è doveroso farlo all'ottimo Dirigente del V° Circolo Didattico di Castellammare di Stabia, prof. Pasquale Ambrosio, il quale si è particolarmente attivato per la perfetta riuscita della manifestazione, in ciò ottimamente coadiuvato dalla prof.ssa Antonietta Esposito e dalla prof.ssa Marida Polito, le quali hanno coinvolto anche alcune alunne della scuola elementare, graziosamente adibite all'accoglienza dei partecipanti.

Il calendario dei prossimi incontri con le Istituzioni scolastiche è il seguente:

25 Novembre p.v. – Auditorium del Liceo “P. E. IMBRIANI”, via Pescatori – AVELLINO

26 Novembre p.v. – Auditorium della Provincia di Caserta, via Ceccano – CASERTA

4 Dicembre p.v. – Auditorium del Liceo “G. RUMMO”, via S. Colomba – BENEVENTO.

Si ricorda che la partecipazione agli incontri è gratuita ed è valida ai fini dell'obbligo di aggiornamento annuale per le figure del RSPP e del ASPP. Ovviamente, in caso di sovraffollamento, non potrà essere consentito l'ingresso a chi non si è prenotato secondo le modalità indicate nella circolare dell'USR Campania - prot. n. A00DRCA 13076 dell'11/9/2009.

(alle scuole delle Province di Avellino, Caserta e Benevento, si invia, in allegato, la brochure con il programma del seminario previsto sul proprio territorio)

Con decreto prot. n. A00DRCA/0017288 l'Ufficio VII della Direzione Generale dell'USR per la Campania ha accreditato ai rispettivi UU.SS.PP. della Campania, sul Cap. 8585, P.G.1 (denominato “Spese per la realizzazione di iniziative di carattere nazionale in materia di sicurezza nelle scuole”) le somme previste dalla nota USR Campania del 21/7/2009 utilizzabili ai fini del completamento e/o aggiornamento delle attività formative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e per altre iniziative di competenza scolastica.

Le somme assegnate ad ogni provincia sono pari a:

continua a pag. 5)

SOMMARIO

Seminari sul nuovo TU	pag. 1
Finanziamenti per la sicurezza nelle scuole.....	pag. 1
Pagine INAIL	
Rapporto 2008 Infortuni Regione Campania....	pag. 2
Educazione alla sicurezza.....	pag. 3
1° semestre 2009 calano gli infortuni.....	pag. 3
Software ISPEL “Rumors” vers. 2.2.....	pag. 5
Ministero Lavoro – Dossier Sicurezza	pag. 5
Concorso “Primi in sicurezza”.....	pag. 6
Studio su “Stress e professioni assistenziali”.....	pag. 7
Fondazione Agnelli - Indagine su docenti....	pag. 7
Piano straord. Sicurezza edifici scolastici.....	pag. 8
Sentenza Cassaz. su responsabilità RSPP.....	pag. 9
Formazione DdL, Dirigenti e Preposto.....	pag. 9

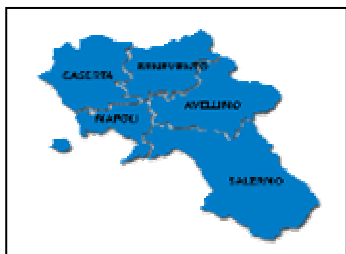
ALLEGATI A RICHIESTA

Rapporto annuale INAIL 2008
ISPEL - Software Rumors 2.2
Dossier Sicurezza - Ministero del Lavoro
Concorso “Primi in Sicurezza” – Regolamento
Studio GIMLE Rischio stress
Conferenza Stato-regioni - Documento
Cassazione – Sentenza n. 23929



Direzione Regionale Campania – Ufficio Prevenzione

Spazio autogestito a cura del dott. Claudio de Filippis



Morti sul lavoro in Campania: la circolazione è il pericolo numero uno. *Presentato a Napoli il Rapporto regionale INAIL 2008: in flessione il numero totale degli incidenti, ma oltre il 45% dei 72 decessi è dovuto a infortuni in itinere o ha coinvolto operatori del settore stradale*

Nel 2008 diminuiscono gli infortuni sul lavoro in Campania: ne sono stati denunciati 28.719, il 4,6% in meno rispetto all'anno precedente (in totale -1.380 casi). Scendono anche gli episodi mortali, da 75 a 72. In questo caso il pericolo maggiore resta la circolazione stradale: quasi la metà dei decessi (45,8%) è avvenuta in itinere o ha coinvolto i lavoratori del settore (autotrasportatori di merci, autotrasportatori di persone, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale eccetera). Lo rivela il Rapporto INAIL Campania 2008, presentato questa mattina a Caserta. Sul totale degli incidenti la maggior parte si è verificata nell'ambiente di lavoro in senso stretto (27.287 casi): 25.585 nell'ambiente ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.) e 1.702 sulla strada. Solo una parte ristretta di casi (1.432) si è consumata in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro o viceversa.

I settori. La maggior parte degli infortuni ha riguardato l'industria e servizi con 24.270 incidenti, pari all'84,5% del totale; 2.095 casi sono avvenuti in agricoltura e 2.354 hanno coinvolto i dipendenti dello Stato. Il calo maggiore, pari al 14%, è stato registrato nel settore manifatturiero, dove si è passati dai 5.448 del 2007 ai 4.683 infortuni del 2008. Numeri significativi sono stati registrati anche per il comparto delle costruzioni (- 9,7%), dei trasporti e delle comunicazioni (- 8,2%) e del commercio(- 4,5%). Anche per quanto riguarda i casi mortali la "maglia nera" spetta all'industria e servizi con 63 decessi. I settori più rischiosi restano comunque quello dei trasporti, delle costruzioni e delle industrie manifatturiere.

Le province. Il numero maggiore di incidenti si è verificato a Napoli, dove si registrano per il 2008 12.940 casi (erano stati 13.458 nel 2007); seguono Salerno con 7.217 infortuni, Caserta (4.166), Avellino (2.756) e Benevento (1.850). La stessa ripartizione vale anche per i casi mortali. A guidare la classifica dei morti sul lavoro è infatti il capoluogo campano con 21 casi (otto in meno rispetto all'anno precedente), seguono la provincia salernitana con 19 decessi, Caserta con 10, Avellino (7) e Benevento (4). A livello territoriale la maggiore contrazione del fenomeno infortunistico è stata rilevata nella provincia di Caserta, dove si è passati dai 4.561 infortuni del 2007 ai 4.166 del 2008; anche nelle province di Benevento e Avellino si rileva un calo degli infortuni sul lavoro, che sono diminuiti rispettivamente del 5,6 e del 5,1% rispetto all'anno precedente.

Le malattie professionali. In totale sono 904 le denunce pervenute all'INAIL Campania nel 2008, 126 in meno rispetto al 2007. Di queste 864 hanno riguardato l'industria e servizi, 25 l'agricoltura, 15 i dipendenti dello Stato. Per quanto riguarda le patologie al primo posto si confermano l'ipoacusia e la sordità con 53 casi denunciati.

I lavoratori stranieri. Sono stati 1.107 gli infortuni che hanno coinvolto gli immigrati che lavorano nel territorio campano, 11 sono stati, invece, i casi mortali. La comunità più colpita è stata quella rumena con 165 incidenti e 4 decessi. La provincia più rischiosa per gli immigrati è Salerno, dove sono stati registrati 384 casi (34,7% del totale), seguono Napoli con 281 infortuni (25,3 %), Caserta (189 casi), Avellino (170) e Benevento (83).

È possibile scaricare il rapporto annuale INAIL 2008 dedicato alla Campania dal sito dell'INAIL o anche richiederlo via mail all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

Scuola, a lezione di sicurezza. Sartori: "L'INAIL pronto a fare la sua parte"

Il presidente/commissario dell'Istituto conferma il pieno appoggio all'annuncio del Ministro dell'Istruzione Gelmini: "La lotta agli infortuni non può che cominciare a partire dall'educazione di quelli che saranno i lavoratori di domani"

"La proposta del ministro Gelmini trova l'INAIL completamente d'accordo. L'Istituto è disponibile da subito a fare la sua parte e a predisporre le strategie e le risorse da mettere in atto per dare pienezza operativa a questo importante progetto". Così il presidente/commissario straordinario dell'INAIL, Marco Fabio Sartori, ha commentato l'annuncio del ministro dell'Istruzione, in occasione di un'audizione presso la Commissione di inchiesta sugli infortuni sul lavoro e le morti bianche, riguardo l'intenzione di fare della sicurezza sul lavoro una materia d'approfondimento nelle scuole medie e superiori.

"La promozione di una reale cultura della sicurezza non può che cominciare dai banchi di scuola: se la formazione in azienda, infatti, è naturalmente un elemento indispensabile per garantire reali modelli di prevenzione, la lotta agli infortuni tuttavia non può che cominciare a partire dall'educazione di quelli che saranno i lavoratori di domani", continua Sartori. "La possibilità di sensibilizzare in modo autentico gli studenti italiani su queste tematiche rappresenta, non a caso, uno dei punti cardine di cui mi sono fatto portatore sin dai primi giorni del mio mandato e uno degli assi portanti del nuovo Piano industriale dell'Istituto. Le parole del ministro Gelmini, dunque, non possono che trovare me e l'INAIL assolutamente in sintonia e la speranza è di potere avviare in breve tempo - anche in sinergia col ministero del Lavoro e l'Anmil - i primi passi per rendere immediatamente concrete queste intenzioni".

Primo semestre 2009, i morti sul lavoro in Italia calano del 12,2%

Il presidente dell'INAIL, Marco Fabio Sartori, il 17 novembre ha illustrato a Roma - alla presenza del ministro Sacconi - i primi dati relativi all'anno in corso. In generale gli incidenti registrano una flessione del 10,6%. Ma questo andamento dipende in parte dalla crisi economica

Diminuiscono ancora gli infortuni e le morti sul lavoro nei primi sei mesi del 2009: in entrambi i casi ci troviamo di fronte a un calo sostenuto pari a rispettivamente al -10,6% e -12,2%. Se il dato accentua sensibilmente il miglioramento in atto ormai da molti anni, va detto, tuttavia, che il primo semestre 2009 è stato un periodo particolarmente negativo per l'economia italiana sia sul versante dell'occupazione (diminuita dello 0,9% nel primo trimestre e dell'1,6% nel secondo) che su quello della produzione industriale, calata di

oltre il 20%. Se a questo si aggiunge il massiccio ricorso alla Cassa integrazione, appare chiaro come al sostenuto calo della quantità di lavoro effettuata corrisponda, ovviamente, una considerevole flessione dell'esposizione al rischio di infortunio. Sulla scorta dello applicazione di appropriate metodologie di proiezioni statistica è possibile stimare, pertanto, che una quota da 5 a 6 punti percentuali del calo nel primo semestre 2009 (sia infortuni in complesso che mortali), sia da attribuire alla componente "accidentale" rappresentata dalla contingente congiuntura economica particolarmente sfavorevole. E' questo il quadro emerso oggi, a Roma, nel corso della presentazione dei dati relativi all'andamento infortunistico del primo semestre 2009 dell'INAIL: i dati sono stati illustrati dal presidente/commissario straordinario dell'Istituto, Marco Fabio Sartori, alla presenza del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi.

Andamento generale. Nel primo semestre del 2009 gli infortuni sul lavoro sono stati 397.980 contro i 444.958 del primo semestre 2008, mentre i casi mortali sono stati 490 a fronte dei 558 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il calo ha interessato tutte le componenti del fenomeno infortunistico, anche se in misura diversificata. La riduzione degli infortuni e dei casi mortali, infatti, ha riguardato soprattutto i lavoratori nell'effettivo esercizio della loro attività (cioè in occasione dei lavoro): rispettivamente -11,1% e -13,1%. Più contenuta, invece, la flessione degli infortuni in itinere, ovvero quelli che si sono verificati sul percorso casa-lavoro e viceversa (-5,8%) e dei relativi casi mortali (-9,2%). Molto rilevante, infine, il calo dei morti sulla strada in occasione di lavoro (-20,5%).

Infortuni per settore di attività. Quanto ai singoli settori di attività, il decremento rispetto al primo semestre del 2008 ha interessato soprattutto l'Industria (-21,5% di infortuni e -18,7% di casi mortali) e in particolare il comparto metalmeccanico, che ha fatto registrare una riduzione del 27,3% per gli infortuni e del 20% per i casi mortali. Anche le Costruzioni segnano un consistente calo degli infortuni (-15,8%) e uno molto più modesto dei casi mortali (-3,9%). Nettamente più limitata, invece la flessione registrata nei rami di attività dell'Agricoltura e dei Servizi, che segnano entrambi un calo degli incidenti del 2,2%, accreditando ulteriormente l'ipotesi che vede nell'andamento negativo della produzione industriale una delle principali cause della riduzione degli infortuni nei primi sei mesi del 2009. L'Industria, infatti, rappresenta il ramo economico che ha maggiormente sofferto della crisi produttiva e occupazionale in atto (l'ISTAT rileva per l'Industria in senso stretto un calo di occupati del 3,9% nel secondo trimestre 2009, a fronte di un -1,6% generale).

Infortuni per genere. Nel primo semestre 2009 il miglioramento dei livelli infortunistici ha favorito soprattutto la componente maschile (-13,9%) e in misura molto più contenuta quella femminile (-2,1%), mentre la riduzione dei casi mortali è stata molto sostenuta per entrambi i sessi (-18,2% per le femmine e -11,7% per i maschi). Anche in questo caso il consistente decremento degli infortuni tra i lavoratori di sesso maschile, che dell'Industria rappresentano la parte preponderante sia in termini di occupati che di esposizione ai rischi, è parzialmente riconducibile alla crisi del settore industriale nei primi mesi del 2009.

Infortuni per territorio. È stato il Nord industrializzato a evidenziare i migliori risultati in termini infortunistici nei primi sei mesi del 2009. In particolare, il Nord-Est ha registrato un calo del 14,3% degli infortuni e del 20,9% dei casi mortali. Sensibile anche la flessione a Nord-Ovest: -9,1% per gli incidenti sul lavoro e -19,5% per gli infortuni mortali. Al Centro, unico caso in controtendenza in tutto il panorama infortunistico, si registra un incremento di una decina di infortuni mortali: 107 casi contro i 98 dello stesso periodo del 2008.

(segue da pag. 1)

<i>cap. 8585 P.G.1</i>	<i>accreditamento decreto prot.16854 del 12/11/2009</i>
Avellino	137.582,00
Benevento	91.154,80
Caserta	255.628,20
Napoli	709.975,20
Salerno	304.567,80
TOTALE	1.498.908,00

Il riparto dei suddetti emolumenti è stato effettuato tenuto conto delle risposte date dalle singole Istituzioni scolastiche al prospetto di rilevazione in precedenza inviato alle singole scuole, e sulla base degli indirizzi proposti dall'Organismo Paritetico, ex art 51 D.lgs. 81/2008, che ha ritenuto di considerare quali criteri di ripartizione il numero del personale impiegato nei sistemi di gestione della sicurezza e il numero dei lavoratori ai fini dell'aggiornamento e/o formazione, il numero degli edifici di competenza di ciascuna istituzione scolastica (escluso il primo), il numero dei laboratori e delle palestre in esse operanti; le spese per la stesura e aggiornamento del DVR, le spese per il medico competente nonché le spese per attrezzature finalizzate ad attività didattiche, ai fini delle altre iniziative di competenza del dirigenti scolastici.

Nei prossimi giorni si completerà, a cura dei singoli USP, l'accreditamento delle somme dovute ad ogni istituzione scolastica.

ISPESL - NUOVA VERSIONE DEL SOFTWARE "RUMORS"

Sul sito dell'ISPESL è possibile recuperare la versione 2.2 del software gratuito "Rumors", realizzato in collaborazione con Assoacustici.

Rumors è il software più usato in Italia per la valutazione del rischio rumore. La nuova versione 2.2 comprende anche la procedura assistita per generare il documento di programmazione aziendale per la riduzione dell'esposizione, la procedura per il calcolo dei DPI e

l'individuazione dei lavoratori esposti al rischio, secondo quanto previsto dalla Norma UNI 9432/2008

Tra le funzionalità presenti nella versione 2.2 del software Rumors troviamo, inoltre, il calcolo del livello di esposizione quotidiano e settimanale al rumore (ai sensi del D. Lgs. 81/2008), il calcolo del danno uditivo legato alle ipoacusie di origine professionale (secondo le tabelle di valutazione INAIL/Patronati), la visualizzazione degli innalzamenti delle soglie di udibilità previsti dalla Norma Internazionale ISO 1999/90 (tramite intuitivi grafici) il calcolo del rischio di danno uditivo e la generazione guidata di una bozza del documento di valutazione del rischio rumore con le misurazioni.

Se non si riesce a scaricare il software dal sito dell'IspeSl (all'indirizzo www.ispesl.it) è possibile richiederlo all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

MINISTERO DEL LAVORO DOSSIER SICUREZZA

Il 9 novembre è stato distribuito, in allegato al quotidiano economico finanziario "Sole 24 ore", il **Dossier Sicurezza** dal titolo **"Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: le strategie di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di promozione dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro"**.

Il dossier è stato realizzato dal quotidiano Sole 24 ore in collaborazione con la Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Comunicazione, la Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro e la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il dossier si apre con un intervento del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, intitolato **"Una gestione più concreta della sicurezza sul lavoro"**.

Troviamo poi l'articolo **"Dal Libro Bianco alla tutela della salute sui luoghi di**

lavoro", e l'articolo "**Le novità del 'correttivo' al Testo Unico**", in cui si affrontano le recenti modifiche introdotte dal decreto 106/2009 al Testo Unico del 2008.

Il dossier si conclude con un articolo dedicato ai "**Servizi ispettivi e attività di vigilanza**" nel quale si riassumono le novità introdotte dalla Direttiva del Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, emanata nel settembre del 2008, finalizzata al rilancio delle funzioni ispettive e l'articolo "**Formazione e promozione al centro della strategia del Ministero**" in cui si indica la strategia del Ministero del Lavoro per contrastare il fenomeno infortunistico sul lavoro, che si divide in tre rami principali:

- **lavoro e percorso educativo**: il lavoro deve essere "considerato parte essenziale di tutto il percorso educativo di una persona";

- **l'impresa come ambiente in cui formarsi**: è l'ambiente produttivo "il contesto più idoneo per lo sviluppo delle professionalità";

- **la certificazione formale**: una certificazione che "deve interessare la reale verifica delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze di un lavoratore a prescindere dai corsi frequentati, che possono al più costituire mezzo e non prova per la loro acquisizione".

Il dossier "Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: le strategie di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di promozione dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro", a cura di Barbara Bonomi e Marcello Marinaro (formato PDF, 2.87 MB) si può scaricare dal sito del Ministero del Lavoro *o si può richiedere all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.*

CONCORSO PRIMI IN SICUREZZA

La prevenzione degli incidenti sul lavoro è un'idea da portare addosso, sulla propria pelle, da sentire per sé e da condividere con gli altri.

E' questo il "filo conduttore" dell'8^a edizione di PRIMI IN SICUREZZA - PREMIO EMILIO ROSSINI promosso da ROSSINI TRADING SPA, ANMIL ed OKAY!.

Classi scolastiche (materne, primarie, secondarie di primo e secondo grado) e singoli ragazzi vi potranno prendere parte producendo e realizzando t-shirts (magliette) sul tema della sicurezza e della prevenzione degli incidenti e degli infortuni sul lavoro. Idee e messaggi, appunto, da indossare, da portare con sé, anche per essere "viste" dagli altri. La T-shirt prescelta dalla giuria sarà realizzata in più esemplari e donata a tutti i presenti alla manifestazione finale di Primi in Sicurezza. Le magliette più interessanti e coinvolgenti saranno esposte al pubblico in una sorta di "Atelier di Primi in Sicurezza", ma non solo, le t-shirts meritevoli di uno dei premi previsti, saranno indossate in una "passerella" da tenersi nel corso della manifestazione finale, alla fine di maggio 2010, nell'ambito della premiazione delle scuole meritevoli.

Ogni scuola potrà realizzare e presentare un numero "illimitato" di magliette.

Primi in Sicurezza assegnerà premi e riconoscimenti suddivisi per ordini scolastici.

Per ogni sezione scolastica è prevista l'assegnazione dei seguenti premi : 1° PREMIO - VIDEOCAMERA - 2° PREMIO - VIDEORECORDER DVD - 3° PREMIO - MASTERIZZATORE CD-DVD - 4° PREMIO - FOTOCAMERA DIGITALE - 5° PREMIO - MP3.

Verranno inoltre assegnate 4 medaglie inviate dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed un Premio Speciale "Primi in Sicurezza" alla Scuola/Istituto che parteciperà con il maggior numero di t-shirts.

Sono inoltre previsti un Premio speciale "Scuola sicura" alla classe che avrà realizzato le migliori t-shirts sul tema della sicurezza degli ambienti scolastici e Premi speciali assegnati da ANMIL, Provincia di Bergamo, Confindustria Bergamo.

Le magliette di PRIMI IN SICUREZZA - UN'IDEA DA PORTARE ADDOSSO dovranno essere inviate entro il **15 MARZO 2010** alla redazione di OKAY! al seguente indirizzo: **OKAY!, presso Casa M. E. Mazza, via Nullo 48, 24128 Bergamo.**

Per ogni lavoro si dovrà indicare (su un foglio a parte) nome e cognome, denominazione della classe e della scuola, con indirizzo completo della scuola (via, numero, cap, provincia), numeri telefonici ed eventuale e-mail e nominativo dell'insegnante referente.

I lavori pervenuti saranno valutati da una commissione, che sceglierà le classi meritevoli dei premi previsti dal regolamento. Le scelte della commissione giudicatrice sono insindacabili. I lavori non si restituiscono. Come detto, accanto ai premi previsti saranno assegnati riconoscimenti speciali messi a disposizione da istituzioni ed enti che collaborano nell'iniziativa.

La sede nazionale dell'ANMIL mette gratuitamente a disposizione di scuole e docenti opuscoli e pubblicazioni sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il materiale potrà essere richiesto ai seguenti recapiti: ufficiostampa@anmil.it; Anmil, Ufficio relazioni esterne, via Adolfo Ravà, 00142 Roma, fax 06/5406776.

Il regolamento del concorso può essere scaricato da INTERNET agli indirizzi <http://www.scuolaokay.org/> o può essere richiesto all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

STRESS E PROFESSIONI ASSISTENZIALI

Sul Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia è stato pubblicato uno studio del dott. *Nicola Magnavita*, dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, su Strain, disturbi d'ansia, depressione e disturbi muscolo-scheletrici nelle attività di assistenza sociale.

Lo studio indaga le relazioni tra caratteristiche individuali, fattori di rischio professionali fisici e psicosociali e disturbi muscolo-scheletrici nel personale di assistenza sociale.

La popolazione studiata si compone di 342 lavoratori di una cooperativa, addetti ad assistenza domiciliare, scolastica ed ambulatoriale. Lo studio, a carattere trasversale, ha fatto uso di un questionario circa la presenza attuale o remota (ultimi 12 mesi) di disturbi muscoloscheletrici, la percezione del sostegno sociale da colleghi e superiori, la percezione dello stress da lavoro secondo il modello di Karasek, i livelli di ansia e depressione misurati con le scale di Goldberg.

In tutti i gruppi la prevalenza dei disturbi muscoloscheletrici era alta. Mediante analisi di regressione logistica di selezione anterograda si è osservato che il mal di schiena era associato con il carico di lavoro e la depressione; il dolore dorsale con età, ansia e depressione; il dolore cervicale con i fattori psicosociali di stress (domanda e controllo), sesso femminile e ansia. I risultati dello studio indicano che i disturbi muscoloscheletrici sono un problema rilevante negli addetti all'assistenza sociale. La loro comparsa risulta correlata con fattori lavorativi ed emozionali.

La prevenzione deve essere quindi programmata su più livelli, integrando interventi educativi, ergonomici ed organizzativi.

È possibile scaricare lo studio del dott. Magnavita all'indirizzo <http://gimle.fsm.it>, o richiederlo all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

FONDAZIONE AGNELLI E INDAGINE SUI DOCENTI ITALIANI

I docenti italiani non sono tranquilli. E quanto è emerso da una ricerca della Fondazione Agnelli che ha raccolto le risposte ad un questionario proposto ad oltre 15.000 docenti di otto regioni italiane (Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia,

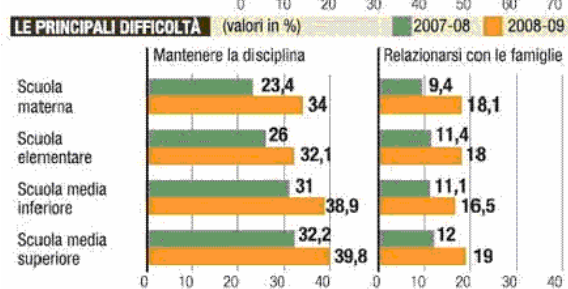
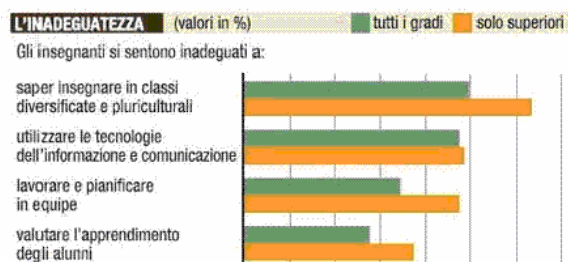
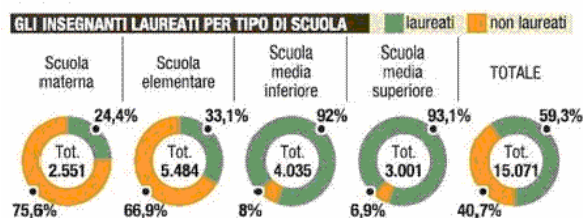
Lombardia, Veneto, Liguria, Marche e Campania).

Dall'indagine è emerso che i docenti italiani sono messi in ansia dalla difficoltà nel gestire classi dove è in aumento la presenza di bimbi e ragazzi stranieri, dal rapporto sempre più complesso con le famiglie e dalle difficoltà ad interagire con le nuove tecnologie (alle scuole superiori, ben il 49% dichiara di avere difficoltà con computer e internet).

Si tratta dell'indagine che ha coinvolto il maggior numero di docenti.

Precedenti ricerche si aggiravano di norma intorno alle cinquemila interviste. «Aver superato i 15 mila questionari compilati — ammette con un certo orgo-

I numeri



Fonte: Fondazione Agnelli

CORRIERE DELLA SERA

glio Stefano Molina, dirigente di ricerca della Fondazione e tra i coordinatori del lavoro — significa di gran lunga ottenere la più ampia analisi sugli insegnanti mai realizzata in Italia».

Nelle superiori il 49% dei docenti appena assunti ammette di non conoscere a sufficienza computer e Web e per la prima volta chi sta in cattedra si sente

fortemente inadeguato, soprattutto nel rapporto con gli allievi.

Si tratta di una problematica che va sotto il nome di «difficoltà nell'insegnare». Una sensazione «in aumento» e «fortemente trasversale», commenta l'economista Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli. «L'impressione è che forse per la prima volta gli insegnanti italiani inizino a sentirsi fortemente inadeguati, soprattutto nel rapporto con gli allievi: c'è la percezione di un divario generazionale, tecnologico, di vita e di apprendimento, e loro non sentono di avere tutti gli strumenti per affrontarlo». Soprattutto, dati (nuovi) alla mano, nelle scuole superiori il 63% degli intervistati confessa problemi nel gestire la multiculturalità in classe, il 55% non sa interagire come vorrebbe con i genitori. Persino lavorare in equipe, per il 48% dei neodocenti, è complesso.

PIANO STRAORDINARIO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Nella Conferenza Unificata Stato-regioni del 29 ottobre scorso è stato dato il via libera, con parere positivo, al Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. La maggioranza delle Regioni ha però condizionato l'avviso favorevole all'accoglimento di alcune proposte espresse in un documento consegnato al Governo. Nello stesso Documento è riportata anche la specifica "condizione" posta dalla sola Regione Veneto per l'espressione del parere favorevole.

È possibile scaricare dal sito delle regioni (all'indirizzo www.regioni.it) il testo integrale del documento, pubblicato (in formato pdf) nella sezione "conferenze".

Il testo approvato nella seduta del 29 ottobre può anche essere richiesto all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

SENTENZA CASSAZIONE SU RESPONSABILITA' RSPP

Una interessante sentenza della IV Sezione Penale della Cassazione, la n. 23929 del 10 giugno 2009, nell'individuare le eventuali responsabilità per la morte di un dipendente di una ditta di lavori affini all'industria edilizia e stradale, ha preso in esame il ruolo del RSPP e del direttore tecnico espressamente delegato dal Datore di lavoro alla prevenzione infortuni, alla vigilanza ed al controllo delle attività.

Nello sviluppo della sentenza (nella parte di nostro interesse) la Corte afferma che "il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nella previsione originaria del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, artt. 8 e 9, costituiva un mero consulente del datore di lavoro ed essendo privo di poteri decisionali e di spesa non ricopriva una posizione di garanzia relativamente alla prevenzione degli infortuni per cui la sua nomina non esonera il datore di lavoro dalla responsabilità per eventi verificatisi in seguito alla mancata attuazione delle misure di prevenzione degli infortuni sul lavoro".

"La posizione di garanzia del responsabile di tale servizio è stata indicata dalla L. n. 195 del 2003, con la conseguente assunzione di responsabilità ogni qualvolta un infortunio sia riconducibile anche alla mancata segnalazione di una situazione di pericolo che il responsabile aveva l'obbligo di segnalare".

"Tale posizione non va confusa con quella di direttore tecnico espressamente delegato alla predisposizione delle misure di sicurezza ed alla vigilanza sulla loro attuazione e dunque assuntore di una posizione di garanzia originaria per il suo ruolo specifico e derivata per la delega conferitagli dal datore di lavoro." Appare evidente che in assenza di questa figura (delegata dal datore di lavoro) la predisposizione delle misure di sicurezza e la vigilanza sulla loro attuazione sono obblighi specificamente individuabili a carico del Datore di lavoro, del dirigente e del preposto.

È possibile richiedere all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli il testo della sentenza n. 23929 inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

FORMAZIONE DATORI LAVORO – DIRIGENTI - PREPOSTI

L'articolo 34 del TU (dedicato alla formazione dei datori di lavoro che intendono svolgere direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi) e l'articolo 37 (che riguarda la formazione dei lavoratori) prevedono l'emanazione, da parte della Conferenza Stato-regioni, di successive indicazioni, in particolare per quel che riguarda durata, contenuti e modalità di erogazione dei percorsi formativi per dirigenti e preposti e per i datori di lavoro che intendono svolgere direttamente il ruolo di RSPP.

La Conferenza Stato-regioni dovrebbe essere in grado, entro la fine dell'anno, di licenziare il suddetto provvedimento.

Fino alla emanazione delle nuove indicazioni, eventuali percorsi formativi per datori di lavoro che intendono svolgere la funzione di RSPP devono attenersi alle indicazioni previste dall'articolo 3 del D.M. 16 gennaio 1997, ancora in vigore.

In ogni caso la frequenza ai moduli formativi (A, B e C) previsti dall'Accordo Stato-regioni del 26 gennaio 2006 è senz'altro in grado di fornire una più adeguata formazione ed una migliore conoscenza delle disposizioni e degli obblighi a carico dei DdL ai fini della prevenzione dei rischi e della predisposizione delle misure di sicurezza.

Per quel che riguarda la formazione dei dirigenti e dei preposti, in attesa delle nuove indicazioni, ci si deve attenere ai principi generali contenuti nel comma 7 dell'art. 37, per il quale dirigenti e preposti devono ricevere, a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione devono comprendere i principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi, la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Per contatti:

**Ufficio Prevenzione e Sicurezza
Ufficio Scolastico Provinciale
di Napoli
tel. 081 5576296**

mail: peppe.esposito.na@istruzione.it